

Terracina 11/10/1993

Og.: Destinazione locali
ex-convento di S.Francesco

AL SINDACO DEL COMUNE DI TERRACINA
ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
ALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
ALL'ASSESSORE ALLE FINANZE
AL PRESIDENTE DELL'A.A.S.T.
ALL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO USL-LT5
e p.c. ALLA SOVRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO
ALLA SOVRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E
AMBIENTALI DEL LAZIO

L'avvicinarsi dell'apertura del nuovo ospedale ha destato in alcuni settori della sanità pubblica terracinese desideri finora inespressi di rivendicazione nei confronti delle strutture dell'ex-convento di San Francesco.

Pare che non sia conosciuto in tali ambienti il progetto di Parco archeologico-naturale di Monte S. Angelo redatto, circa quindici anni orsono, dagli architetti Cervini e Giusberti su indicazione dell'A.A.S.T. e che ha avuto già nel passato il consenso di massima della Sovrintendenza e del Consiglio comunale.

Addirittura, poi, il Commissario straordinario della USL-LT5, dr Campagna, facendosi forte del 1° comma dell'art.5 del D.L. 30/12/92 n°502, applicativo dell'art.1 della legge 23/10/92 n°421, ne chiede l'acquisizione al patrimonio della USL stessa!

Sembra che in questi ultimi trenta anni interventi legislativi di riforma sanitaria abbiano di volta in volta sottratto, restituito e sottratto ancora al Comune la proprietà dell'immobile. Quest'ultima volta addirittura a lavori ultimati del nuovo ospedale.

Se già fosse stata effettuata la consegna dei locali alla USL e si fosse realizzato il trasferimento, la questione si sarebbe posta in termini politici per l'assegnazione di altri ambienti a servizi non necessariamente ospedalieri.

Di fatto questo deve avvenire.

Le Associazioni sottoscritte ritengono prive di ogni fondamento le mire del Commissario straordinario della USL, pur riconoscendo all'U.T.R., al D.S.M. ed al Consultorio la possibilità di utilizzare l'ala di nuova costruzione, l'unica storicamente provata appartenente al Comune, se questa è l'orientamento dell'Amministrazione.

Esse riaffermano la necessità di adibire la struttura antica dell'ex-convento, come previsto dal progetto Cervini-Giusberti, al Centro visite del Parco archeologico-naturale. In esso verrebbero sistemate un impianto museale, un centro di restauro e un servizio di guide: sarebbe l'ingresso ufficiale del Parco e la cerniera naturale tra il centro storico della città alta e Monte S. Angelo.